



II Conferenza regionale sul credito e la finanza per lo sviluppo

**Le iniziative del settore bancario a favore
della patrimonializzazione delle imprese**

David Sabatini
Resp. Ufficio Finanza

Il sistema industriale italiano: un esercito di microimprese

- nell'industria e nei servizi di mercato vi sono circa **4,4 milioni di imprese attive**, che occupano circa 17,3 milioni di addetti e realizzano un valore aggiunto complessivo di circa 714 miliardi di euro
- di queste, circa **4,2 milioni sono microimprese (meno di dieci addetti), pari al 94,7 per cento del totale**: esse rappresentano il 47,2 per cento degli addetti ed il 33,3 per cento del valore aggiunto creato
- per contro, **la quota delle grandi imprese (con almeno 250 addetti) è pari allo 0,1% del totale** delle imprese attive, con il 18,6 per cento degli addetti e il 28,7 per cento del valore aggiunto

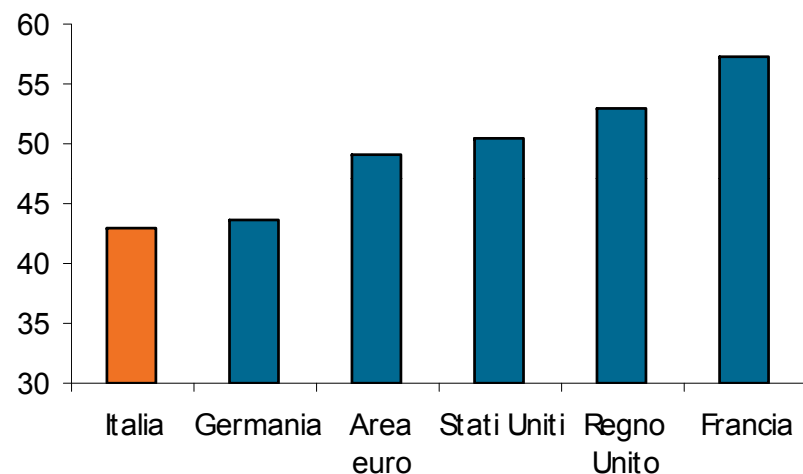


Fonte: ultimi dati Istat

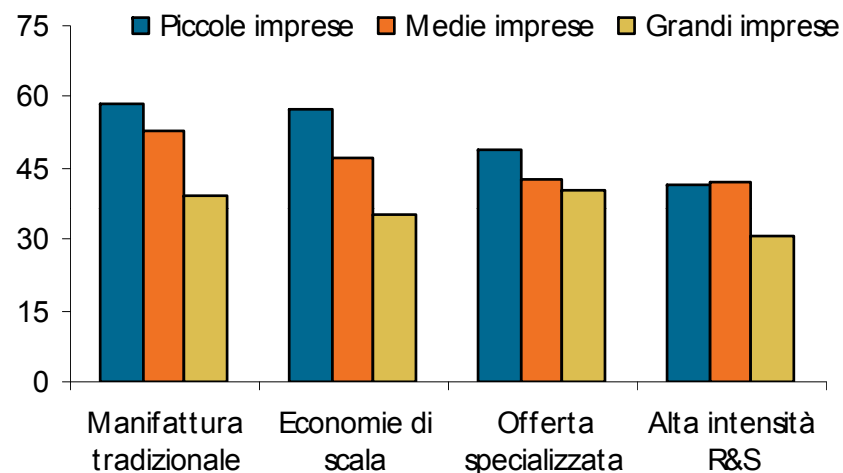
Il problema: la scarsa patrimonializzazione delle imprese

Le PMI italiane sono caratterizzate, oltreché da dimensioni ridotte, da una **forte concentrazione della proprietà a livello familiare** e da un **elevato livello di indebitamento rispetto ai mezzi propri**

Peso dei mezzi propri sul totale delle passività
(2009)



Debiti finanziari in % fonti di finanziamento
nel manifatturiero italiano, 2007



Gli investimenti per la crescita sono sostenuti prevalentemente mediante finanziamenti bancari: **in Italia l'incidenza dello stock di debiti bancari rispetto al patrimonio per le imprese manifatturiere si attesta al 104,2%**, contro una media del 50% di Germania e Francia (dati 2007)

Incidenza del debito bancario nelle imprese manifatturiere europee

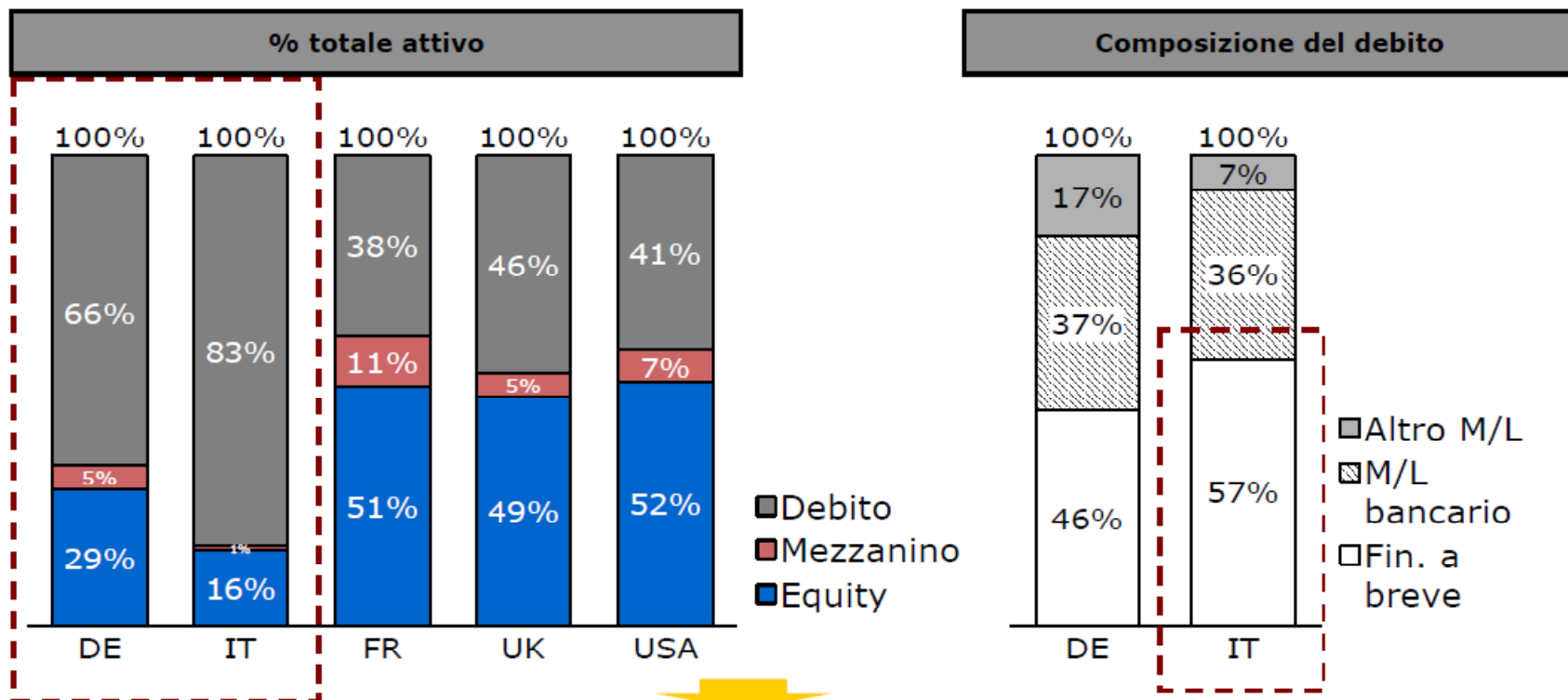
Dati relativi al 2007

	Germania	Francia	Spagna	Italia
Totale imprese manifatturiere				
Debiti bancari (% del totale attivo)	4,5	6,2	11,8	19,8
Capitale e riserve (Equity) (% del totale attivo)	32,1	36,1	36,5	31,7
Debiti bancari / Equity (in %)	14,0	17,2	32,3	62,5
Imprese manifatturiere con fatturato inferiore a 10 mln €				
Debiti bancari (% del totale attivo)	21,1	10,7	20,4	27,6
Capitale e riserve (Equity) (% del totale attivo)	28,1	39,6	47,3	26,5
Debiti bancari / Equity (in %)	75,1	27,0	43,1	104,2

Fonte: elaborazioni Centro Studi e Ricerche su dati Commissione Europea (database Bach).

Secondo stime ABI, il "primato" europeo in termini di indebitamento sarà delle imprese italiane fino al 2011

La struttura del debito delle PMI italiane, inoltre, è prevalentemente spostata sul breve termine



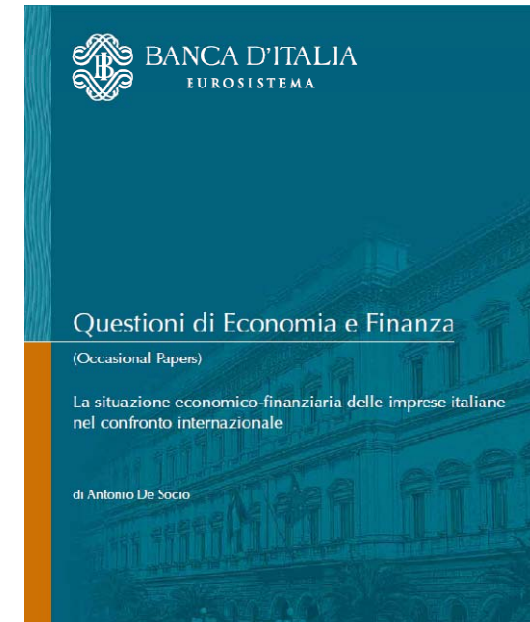
- Elevata sotto-patrimonializzazione delle imprese italiane
- Struttura del debito imprese italiane largamente spostata sul Breve termine

Fonte: Fitch su dati database Amadeus

In una recente analisi della Banca d'Italia (aprile 2010) sulla struttura finanziaria delle imprese nei principali Paesi europei nel periodo 2004-2007, si rileva come la ridotta patrimonializzazione delle imprese italiane possa essere causata, fra l'altro, da:

- ❑ maggiore propensione al debito piuttosto che al capitale di rischio in ragione delle caratteristiche della struttura societaria, fortemente basata sulla presenza di imprese familiari con un elevato grado di chiusura rispetto all'ingresso di nuovi soci o ad altri investitori esterni

- ❑ elevata tassazione dei redditi e deducibilità degli interessi passivi, che fanno propendere per una minore presenza di capitale proprio



“La presenza di un alto indebitamento (rispetto sia al fatturato, sia al capitale di rischio) grava sul conto economico delle imprese traducendosi in maggiori oneri finanziari; ne comprime i flussi di cassa rendendoli anche più volatili”

La sfida della patrimonializzazione

Le turbolenze finanziarie determinate dalla recente crisi hanno accentuato gli elementi critici del modello imprenditoriale italiano

Diventa quindi essenziale fornire alle imprese **strumenti che le rendano più solide**, soprattutto dal punto di vista patrimoniale, favorendo:

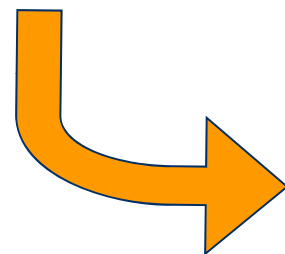
- una generale **inversione di tendenza dal punto di vista culturale**
- una **crescita complessiva della dimensione del sistema imprenditoriale italiano**



L'obiettivo è quello di consentire alle imprese italiane di affrontare meglio le sfide competitive che si apriranno nella fase di ripresa dell'economia globale

In sintesi, le PMI italiane sono caratterizzate da:

- ridotto livello di capitalizzazione
- scarsa diversificazione delle fonti di finanziamento
- forte dipendenza dal sistema bancario
- forte incidenza dell'indebitamento a breve



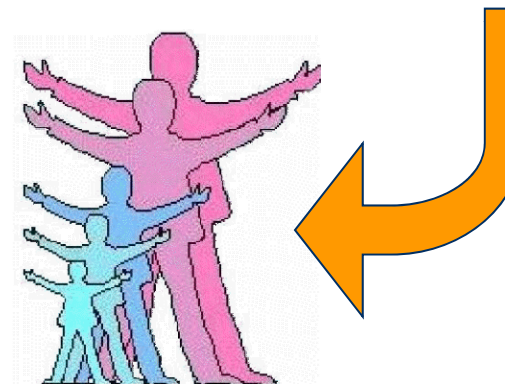
Perché non crescono:

- mancanza di adeguate conoscenze finanziarie
- bassa propensione al rischio
- difficoltà nel passaggio generazionale
- risorse finanziarie insufficienti
- scarso ricorso a *management* esterno

Perché è necessario crescere!

Un'impresa **adeguatamente patrimonializzata**:

- attrae capitali
- dispone di un *rating* migliore, quindi:
 - ✓ ottiene finanziamenti a condizioni migliori
 - ✓ necessita di minori garanzie collaterali



I driver che devono guidare gli interventi a sostegno delle imprese

- ❑ **interventi** strutturali e permanenti di **politica industriale ed economica**, che quindi non siano legati alla congiuntura
- ❑ **cambiamento culturale** delle nostre imprese. E' necessaria una **maggiore apertura a capitali e management** esterni. Troppo spesso vi è una sostanziale **coincidenza tra patrimonio familiare e patrimonio d'impresa**
- ❑ **crescita dimensionale** delle imprese che consenta un **aumento della produttività** e una **maggiore competitività** (anche attraverso aggregazioni) **nonché una maggiore propensione all'innovazione ed all'internazionalizzazione**
- ❑ modificare l'approccio del **private equity** affinché segua politiche di **investimento di medio termine e non di ritorni "short term"**

"SOCIAL PRIVATE EQUITY" ?



Le principali iniziative ABI sul tema della patrimonializzazione

Il sistema bancario italiano ha sostenuto e continuerà a sostenere l'importanza della patrimonializzazione delle imprese, ai fini della crescita economica del Paese, attraverso varie iniziative

Fondo Italiano di Investimento per le PMI /1

L'ABI partecipa, unitamente al MEF, a Confindustria, alla Cassa Depositi e Prestiti ed alle principali banche, alla gestione del **Fondo Italiano di Investimento per le PMI**, che ha il duplice obiettivo di:

- ❑ **contribuire** (tramite investimenti diretti) a **stimolare la domanda di capitale di rischio** da parte delle imprese target del Fondo
- ❑ **sviluppare** (tramite investimenti indiretti) **l'industry dei fondi italiani di *private equity***, nell'ottica di incrementare il numero di investitori istituzionali focalizzati su tali imprese e ridurre così la forte componente estera al momento presente nell'attività di *fund raising* dei fondi



L'iniziativa rappresenta un modello per una nuova cultura di impresa, consapevole dell'importanza di una maggiore capitalizzazione e dunque aperta all'ingresso di altri investitori nel capitale

Fondo Italiano di Investimento per le PMI /2

Le modalità di intervento del Fondo : investimenti diretti

□ Il Fondo investe **direttamente** nel capitale di PMI già avviate, con **fatturato tra 10 e 100 milioni di euro**, dotate di buona solidità patrimoniale, di una adeguata redditività anche prospettica e quindi di un buon potenziale di creazione di valore

□ Il Fondo investe in prevalenza in **posizioni di minoranza**, per rispettare ruolo e responsabilità dell'imprenditore, con un periodo medio di investimento di circa 5 anni

□ Viene riservata attenzione anche ad operazioni di **replacement** per la ristrutturazione della base azionaria, in cui il Fondo potrà sostituirsi ai soci di minoranza non più interessati a proseguire l'attività



Non sono previsti investimenti in imprese in fase di start-up né in imprese in crisi

Fondo Italiano di Investimento per le PMI /3

Le modalità di intervento del Fondo: investimenti indiretti

Il Fondo può agire anche indirettamente, come **fondo di fondi**. In particolare, può investire in quote di fondi di private equity o di società finanziarie (ex artt. 106-107 TUB) anche di nuova costituzione **con vocazione in prevalenza territoriale**, che rispettino alcuni requisiti:

- politiche di investimento e di gestione del rischio, nonché durata, coerenti con quelli del Fondo Italiano di Investimento
- manager con comprovata esperienza nel settore del private equity ed una specifica conoscenza del mercato italiano, in particolare delle PMI
- rendiconti tempestivi ed accurati, controllo di una primaria società di revisione



L'ammontare massimo di investimento del Fondo Italiano non può superare il 50% del *commitment* di ciascun fondo o società finanziaria

Fondo Italiano di Investimento per le PMI /4

In sintesi:

- ❑ istituzionalizza il modello (seguito anche dagli operatori di matrice bancaria italiani) del **partner finanziario che affianca temporaneamente l'imprenditore** accompagnando lo sviluppo dell'impresa
- ❑ non effettua operazioni particolarmente rischiose (ad es. *start-up*)
- ❑ è finalizzato a creare un numero consistente di **medie imprese "campioni nazionali"** in grado di affrontare anche le sfide della competizione anche a livello internazionale
- ❑ è un **"catalizzatore" degli investimenti** e non entra in competizione con gli operatori già esistenti sul mercato

La prima operazione del Fondo è stata realizzata nel dicembre 2010

Nel triennio 2011-2013 si prevede di realizzare circa 50 operazioni di investimento diretto e circa 24 operazioni di investimento indiretto in altri fondi, con un impegno totale di risorse del Fondo pari a circa 900 milioni di euro

Altre iniziative ABI sul tema della patrimonializzazione /1

Accordo ABI-AIFI



Accordo ABI-Borsa Italiana

Favorire la collaborazione fra le due Associazioni, per uno sviluppo dell'attività di private equity a beneficio della crescita delle PMI. Sono in corso, ad esempio, approfondimenti sulla proposta di una *facility* bancaria per favorire il riacquisto, da parte delle imprese, di partecipazioni di minoranza nel proprio capitale detenute dagli investitori di private equity

O B I E T T I V I

Incoraggiare il ricorso alla quotazione come strumento di raccolta di risorse finanziarie a titolo di capitale di rischio. Al riguardo è al momento in corso di predisposizione, fra l'altro, la struttura di una linea di credito che le banche potranno mettere a disposizione delle imprese neo-quotate quale strumento di "accelerazione" della crescita

Altre iniziative ABI sul tema della patrimonializzazione /2



Nell'ambito dell'**Accordo per il credito alle PMI** (sottoscritto a febbraio dal MEF, dall'ABI e da diverse Associazioni di imprese) volto a favorire il riequilibrio della struttura finanziaria e l'accesso al credito di imprese sane e con prospettive di crescita, è stato previsto fra l'altro **l'impegno da parte delle banche aderenti a concedere, alle imprese che avviano un processo di rafforzamento patrimoniale, un finanziamento di ammontare proporzionale all'aumento di capitale**



Sono in corso approfondimenti sull'opportunità di **introdurre misure per correggere alcune distorsioni nelle scelte di finanziamento delle imprese motivate dall'esistenza di un favore fiscale per le forme di indebitamento rispetto al capitale proprio** (ad esempio, forme di agevolazione fiscale per gli utili destinati alla patrimonializzazione)